

## “LE DONNE PER L’ITALIA”

*di Lorenzo Zirri*

Ringrazio a nome del partito toscano e fiorentino, la dirigenza nazionale e regionale delle Pari Opportunità per aver scelto Firenze e la Toscana per questa bella iniziativa.

Saluto il Presidente Casini che ci onora della sua presenza. Saluto e ringrazio tutti voi che siete intervenuti.

Offro alla riflessione alcune brevi considerazioni:

Le nostre radici cristiane hanno sempre ispirato il nostro impegno e la nostra azione, fino dall’800, per migliorare la condizione femminile. Questa bandiera non è mai stata ammainata.

Nell’immediato dopoguerra, Alcide De Gasperi è stato uno strenuo sostenitore del voto alle donne contrariamente a quanto sosteneva l’allora il Partito Comunista.

Fino ad arrivare ai giorni nostri, dove il 13 novembre scorso, è stato raggiunto un altro obiettivo storico: l’approvazione in via definitiva alla Camera dei Deputati del riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali, nei consigli regionali e nella composizione delle commissioni per i concorsi pubblici.

In particolare questa legge, già dalle prossime elezioni amministrative nei Comuni sopra 15 mila abitanti, consentirà agli elettori di esprimere la doppia preferenza di genere, che noi consideriamo la modalità migliore per selezionare direttamente i rappresentanti nelle istituzioni.

In Toscana dove la legge elettorale in vigore ha ispirato il Porcellum, e contro la quale mi sono battuto con tutte le mie forze, gli elettori non possono esprimere alcuna preferenza, ma le donne continuano a non essere degnamente rappresentate in Consiglio regionale.

Ieri, 30 novembre, si è celebrata la Festa della Toscana che intende ricordare un evento storico: infatti il 30 novembre 1786, il Granducato di

Toscana fu il primo Stato al mondo ad abolire la pena di morte.

Abbiamo il dovere di far germogliare il seme di quella svolta storica anche con politiche di genere al passo con i bisogni della modernità.

In una situazione di grave crisi per il Paese, dove l'Unione di Centro ha cercato con grande senso di responsabilità di allontanare nefasti scenari di dissesto economico-finanziario con l'appoggio forte al Governo Monti, il contributo di concretezza e di intelligenza che le donne porta in sé, è fondamentale.

Non a caso, dovrebbe già essere superato lo stesso concetto di "Pari Opportunità" a favore di "Pari Diversità" dove insieme, uomini e donne, tenendo presenti le proprie peculiarità, lavorano ad un nuovo "Progetto per l'Italia".

I dati statistici purtroppo ritraggono una condizione drammatica per le donne.

In Italia, come in nessun altro Paese europeo, lavoro e maternità rischiano di diventare inconciliabili,

condizionati dalla rigidità degli orari aziendali, dalla scarsità dei servizi e dalle tariffe sempre più alte, fino alla piaga delle dimissioni in bianco a cui la riforma Fornero ha cercato di mettere fine.

In Italia una donna su cinque rinuncia al posto di lavoro toccando una media nazionale di occupazione del 47% in confronto al 67% di quella europea.

Per questo, saluto con soddisfazione, l'iniziativa di stamani che ci permette di avere anche suggerimenti da chi opera nell'imprenditoria, nelle professioni e nel sociale, affinché si possa arrivare tutti insieme a definire un "progetto Paese" che metta in prima fila le specificità femminili che favorisca una maggiore conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di famiglia, e possa permettere alle donne una adeguata rappresentanza nelle istituzioni.

Buon lavoro a tutte e a tutti!

Firenze, 1 dicembre 2012

